



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19.05.2022

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n.6

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PUNTO N. 1 DUP 2022 - 2024 MODIFICA SEZIONE STRATEGICA, STRATEGIA OPERATIVA PER COSTITUZIONE AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CUBI - CULTURE E BIBLIOTECHE IN RETE" E AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024 ELENCO ANNUALE 2022.....Pag. 6

PUNTO N. 2: PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2022/2024: BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024 - RIPRISTINO PAREGGIO PER SQUILIBRIO GESTIONE DI COMPETENZA AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS 267/2000- (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 5) – APPROVAZIONE.Pag. 7

PUNTO N. 3: BIBLIOTECHE - AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CUBI - APPROVAZIONE COSTITUZIONE E ADESIONEPag. 9

PRESIDENTE: Benvenuti a tutti all'ultimo Consiglio Comunale. Lascio la parola al Segretario per l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE: Chiedo gentilmente, sul video non c'è nulla, per capire chi parla e chi non parla. Grazie. Okay, perfetto. Per favore, facciamo un po' di silenzio. Grazie. Potevamo integrarlo in questi giorni, ma il Regolamento ce lo consente. E' possibile fare, gentilmente, un po' di silenzio? Grazie. Lascio la parola al Sindaco prima dei tre punti all'ordine del giorno.

SINDACO CHECCHI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e alle Consigliere presenti. Ho chiesto al Presidente di prendere la parola questa sera come punto zero rispetto all'ordine del giorno perché nel corso dell'ultimo periodo tra un Consiglio Comunale e l'altro si era un po' perso di vista il fatto che questo era l'ultimo Consiglio, quindi ci tenevo molto a restituire a voi e raccontarvi, visto che questo è l'ultimo Consiglio che mi vede su questa poltrona, come sono stati questi dieci anni. Ci ho impiegato un po' di tempo e, quindi, questa sera vi racconto come l'ho vissuta io.

Il titolo di questo mio pensiero che vi restituisco è "Ho dato tanto, ma ho ricevuto di più".

Inizio questo mio discorso da questa frase, da questo titolo, perché ci credo fino in fondo. Se è vero che in questi dieci anni penso di non essermi mai risparmiato, è anche vero che la città, le persone, i singoli o le famiglie mi hanno riempito il cuore e la mente di ogni bene e io ne sarò sempre riconoscente. Dieci anni in cui, in termini di impegno e passione, sento di aver fatto la mia parte e, al tempo stesso, sento che San Donato ha dato tanto a me, più di quanto pensassi: entusiasmo, gioie, sofferenza, fatica e sudore, tanti sorrisi e a volte anche qualche lacrima. Tutto questo oggi rafforza il mio legame con la comunità San Donatese.

Ho provato a ricostruirlo, è più bravo di me Luca Biglino, ho provato a ricostruire, se è vero che sono uno dei primi sindaci del dopoguerra nato e cresciuto a San Donato, certamente il legame con questa mia città, in cui sono nato e cresciuto, è fortissimo e questo senso di appartenenza mi ha sempre travolto e fatto sentire mia la responsabilità a ogni cosa che non funzionava o che non era realizzata a regola d'arte, ma, al tempo stesso, ho sentito sempre tutto mio il successo di un evento che radunava in piazza tante persone oppure situazioni che aumentavano il benessere dei singoli o delle famiglie e sono tanti i ricordi dell'una parte come dell'altra.

Non mi interessa questa sera mettere delle medaglie, dare voti alle Amministrazioni da me presiedute, così come sarebbe poco interessante, secondo me, andare a rileggere i due bilanci di fine mandato. Se volete, potete leggerli in qualsiasi momento, ma ci sono delle parole (su questo vi troverete delle cose che in questi anni chi è stato in quest'Aula mi ha sentito più volte ripetere) che, sicuramente, possono aiutare meglio a comprendere questi dieci anni. Ne è prova dell'incarico alcuna.

Giovani, ci ho creduto e ci credo tantissimo, non solamente per via delle mie tre figlie, che sono uno stimolo continuo come genitore, ma, soprattutto, perché la meglio gioventù è qui a San Donato.

Sono stati capaci in questi anni di rendersi responsabili nella gestione della cosa pubblica. Vedi, ad esempio, l'apertura serale della biblioteca, rianimare momenti e feste pensate e organizzate da loro per

loro, vedi lo SLAM Fest, così come la ripresa di valori fondanti della nostra democrazia è passata da una loro presa di coscienza e da una riattualizzazione al passo con i nostri tempi.

Partecipazione. Questo è sempre stato un tema molto delicato, molto sociale e forse poco politico, ma bisogna sempre crederci, soprattutto in questo periodo di assenteismo imperante.

Io credo che aver coinvolto la cittadinanza nelle più importanti decisioni di questi dieci anni, con l'esperienza del bilancio partecipativo, così come avere invitato e sollecitato una forte presenza dei miei concittadini agli eventi istituzionali in piazza, davanti al Comune, su tutti i 25 aprile o il prossimo 2 giugno ha voluto dire muoversi nella direzione di un sempre maggiore senso di comunità.

Comunità. A volte sono stato preso in giro perché tiravo sempre fuori questo termine, ma facciamo insieme uno sforzo e andiamo fino in fondo sul significato di questa parola.

Il termine viene dal latino "*comunitas*", derivato da "*comunis*", che è comune a molti o a tutti, che è condiviso. Indica in senso astratto – dice il vocabolario – l'essere comune, la comunanza e, in particolare, un insieme di persone unite da relazioni o vincoli, di lingua, territorio, religione, professione, economia, politica. Insomma, una comunità.

Secondo me, a San Donato abbiamo sperimentato in questi anni un vero senso di comunità sia nella lietezza e nella gioia di momenti felici, così come nel dramma e nel dolore e su tutti non posso non ritornare a quella domenica 23 febbraio 2020 in cui noi, tanti Sindaci, fummo convocati in Regione dal Presidente Fontana e ci venne comunicata l'imminente chiusura di tutte le attività sociali ed economiche, cosa che poi accadde, dopo aver istituito la zona rossa, solo pochi giorni dopo.

Un periodo, quello iniziale della pandemia, che ha richiesto a ciascuno di noi e al Sindaco in modo particolare uno sforzo immane per trovare energie, risorse personali e collettive che fossero in grado di contrastare il senso di smarrimento, di fatica e dolore che ciascuno di noi ha sicuramente provato in quei momenti.

Il fatto di poter contare su una comunità coesa, forte e solidale ha permesso di dare risposte, anche in modo rapido, a persone seriamente in difficoltà e di organizzare un sistema di aiuto efficace ed efficiente e al tempo stesso utile. Sto pensando in questo momento alla distribuzione delle mascherine da imbustare una ad una, alla distribuzione dei pacchi alimentari delle medicine, cosa non scontata, così come all'avvio del progetto Vivo che ancora oggi, in situazioni di oggettiva difficoltà (e l'abbiamo provato in questi ultimi mesi con l'arrivo dei cittadini ucraini), ci permette di ritrovare l'aiuto e il sostegno delle persone a noi più vicine, quelle della comunità.

Tutto questo segna in modo indelebile la vicinanza e il prendersi cura delle persone verso gli altri, ma la comunità è anche sofferenza e dolore e, allora, rendo omaggio alle tante persone che, avendo inciso positivamente sulla vita della nostra comunità in questi anni, ci hanno lasciato, docenti, come le professoresse ... e Rabbone (quest'ultima è morta qualche settimana fa), persone impegnate in politica come il dottor Storera, Agostoni, Bacchiega, medici come Amaduzzi e Gennaro, che morì di Covid due anni fa, ma su tutti la vicenda drammatica per cui ho più sofferto è stata la scomparsa di Lorenzo. Lui, per me, era più che un fratello.

Le reti e le relazioni. Come immaginare una vita di comunità in cui non sono valorizzate le relazioni tra le persone e le reti formali e informali tra organizzazioni ed enti.

Ripensando a questi dieci anni, ritrovo il grande sforzo collettivo di valorizzare le reti con altri enti, da ... alla rete contro la violenza alle donne fuori dal silenzio, dalla più stretta collaborazione con Afol

Metropolitana e, in ultimo, proprio questa sera, all'idea di creare un grande contenitore sulla cultura che prende il nome di CUBI.

Questi sono strumenti che ci aiutano a pensare alla nostra città come qualcosa di più grande quando si accorda con altre Amministrazioni perché in politica, così come nella vita di tutti i giorni, l'unione fa la forza.

La parola "territorio". Abbiamo bisogno di valorizzare questo messaggio di unione e proprio per questo abbiamo dato vita a Smart Land SEM. Lì c'è l'embrione di qualcosa che esce dai confini comunali e che permette di lavorare e costruire insieme un territorio virtuoso, che lavora per il bene comune sovraterritoriale, l'acronimo BCS, lo regalo al futuro Sindaco di questa città.

C'è bisogno di tanta fiducia reciproca e, soprattutto, c'è bisogno di lavorare perché le connessioni siano la matrice, il legame tra realtà, enti e territori che spontaneamente non agiscono in maniera coordinata e coesa e, allora, in questo momento mi vengono in mente, ho pensato ai corridoi verdi che abbiamo voluto e costruito con i Comuni confinanti. Pensiamo al Parco dei Conigli ... il Parco Verde lungo le sponde del Lambro, la Campagnetta, così come la realizzazione della tanto amata e criticata pista ciclabile metropolitana Peschiera Borromeo ha consentito una realizzazione tra i cittadini più facile e veloce.

Ecco, questo vuol dire lavorare per un territorio virtuosamente legato e collegato.

Innovazione. Mi sono fatto una domanda: può forse esistere un'Amministrazione che non innova? No. Io credo che dimostrerebbe il suo fallimento perché innovazione fa parte del DNA di una Pubblica Amministrazione e, allora, ripercorrendo questi dieci anni, mi viene in mente fin da subito lo sforzo che si è fatto per migliorare l'illuminazione pubblica con la sostituzione a LED dell'intero patrimonio di luce pubblica in grado di migliorare gli spostamenti e la sicurezza del movimento delle persone, così come mi vengono in mente tutti i servizi che in questi anni hanno permesso alla macchina comunale di essere più vicina ai cittadini cui oggi è consentito avere risposte o documenti quasi in tempo reale.

Avete colto anche voi, care Consigliere e cari Consiglieri, qual è la portata – l'ho segnata tra virgolette – rivoluzionaria di avere i documenti sotto casa presso bar o negozi di vicinato? I numeri lo dicono ogni giorno di più e vi assicuro che tutto questo è figlio di uno sforzo notevole che forse da fuori non si percepisce nella sua portata, ma di cui credo che ogni nostro concittadino, almeno una volta, ha avuto l'opportunità di usufruirne.

Rispetto e comunicazione, due parole nello stesso significato. Ho voluto mettere insieme queste due parole perché credo che siano la doppia faccia di una stessa medaglia. Ognuno di noi che si è esposto in questi dieci anni ha spesso ricevuto ingiurie e offese, molto frequentemente travalicando il limite della giusta critica e questo non lo considero giusto.

Possiamo giustamente ricevere critiche, osservazioni, valutazioni tecniche e politiche differenti, con punti di vista anche distanti, ma mai, dico mai, si possono superare i limiti della giusta decenza.

Sono stato per parecchio tempo oggetto di dileggio e non lo auguro a nessuno. Per questo motivo questa sera ho messo sulla scrivania di ciascuno di noi il Manifesto che abbiamo approvato come Amministrazione, il Manifesto della Comunicazione non ostile, i cui contenuti sono ad oggi ancora molto, molto attuali.

Proviamo noi, per primi, e poi dietro noi anche i nostri concittadini, a vivere il nostro impegno politico in modo estremamente rispettoso delle persone e delle loro idee.

Resta il fatto che, sicuramente, sul tema della comunicazione avremmo potuto essere più incisivi e puntuali e non mi riferisco qui solo ai social. Sono sicuramente stati fatti grandi passi in avanti, anche di recente, ma oggi in politica, come in altri ambiti della vita, la comunicazione è nevralgica e bisogna curarla molto da vicino, cosa sulla quale bisogna prestare grande attenzione.

L'ultima parola, non sempre casuale, è "spirito".

Chiudo con quello che per me ha rappresentato lo stile e la modalità amministrativa con cui ho guidato questa nave in questi dieci anni, sempre guardare avanti.

Ognuno di noi ha dei limiti, io più di tutti voi, ma certamente chi governa un Comune nel ruolo di primo cittadino deve sempre guardare avanti, anche quando sembra che non esistano vie di uscita o soluzioni percorribili, allora mi è venuto spontaneo, sempre pensando a questo impegno vissuto con voi di questi meravigliosi dieci anni, qual è il profilo di un bravo Sindaco.

In primis, serve sicuramente una fortissima integrità morale e onestà. Fondamentale è la capacità di stare in una squadra dove la correttezza e la capacità di dialogo, ascolto e mediazione devono essere paradigmi imprescindibili.

In questi giorni ha scritto un collega: fare il Sindaco non è stare su un palco con i riflettori puntati addosso per far vedere come si è bravi e belli, cosa ben difficile con la mia persona. Il palco di un Sindaco è fatto di progetti da realizzare, di risposte concrete da dare ai cittadini.

Quello che è puntato addosso a un Sindaco sono, piuttosto, gli occhi dei cittadini che sono giustamente pronti a coglierti in fallo, se sbagli, ma sanno anche ben vedere i risultati del tuo lavoro. E' importante essere autorevoli, non autoritari. Il Sindaco non è un capo, ma un leader. Il capo pensa a lavorare per sé, si prende la scena, fa il suo lavoro di squadra. Il leader, invece, sa che ogni risultato è il frutto di uno sforzo collettivo ed è capace di valorizzarlo.

E' questo il momento del mio discorso per dire grazie, grazie a ciascuna delle persone che ho incontrato in questi anni sul mio cammino di Sindaco, in primis ai lavoratori e alle lavoratrici di questo Comune. Spesso sono vituperati e il loro lavoro è poco riconosciuto anche da noi politici, ma vi assicuro che non ho mai trovato un cosiddetto "fannullone" o "lavativo", ma ho sempre trovato qui dentro gente dedita e desiderosa di dare il meglio di sé e questo è importante per un Sindaco che agisce ogni giorno in collaborazione in un lavoro collettivo con le persone.

Voglio qui ringraziare questa sera il Presidente, l'attuale e quello che l'ha preceduto, l'intero Consiglio Comunale, tutti voi, Consiglieri e Consigliere, la Giunta, sia i presenti, così come coloro con i quali ho collaborato negli anni passati con la prima consiliatura. Credo che ognuno di voi abbia dato il meglio di sé, quindi a ciascuno di voi va il mio sentito ringraziamento, ma il mio grazie più grande lo devo a San Donato, alle cittadine e ai cittadini della mia città perché da loro ho più ricevuto che dato. Non è una frase fatta o retorica, ma solamente vera.

Voglio concludere dicendo che considero la politica un servizio verso la città, ma la città per crescere coltivarla e migliorarsi ha costantemente bisogno di maturare interessi nuovi, di essere curiosa, di ritrovare nuove energie e vitalità, quindi considero giusto un ricambio ed è giusto che nuove leve muovono i sogni di San Donato facendo un passo avanti. Per questo – con qualcuno di voi l'ho già detto – ho deciso di fare un passo di lato, lasciare spazio ad altri e non ricandidarmi come Consigliere e come me ho calcolato, prima di entrare in sala, sono altri quattro dei Consiglieri comunali stasera presenti. Credo che sia giusto, oltre che doveroso, lasciare spazio ad altri Consiglieri e Assessori, quindi lascio l'Amministrazione, ma non la politica nel senso più alto del termine. Tutti quanti noi dovremmo

occuparci di politica, banalmente se siamo in grado di considerarla un prolungamento della cura dei nostri figli perché ci si occupa del mondo fuori casa in cui loro si muoveranno.

Lascio un'esperienza che mi ha dato moltissimo, alla quale anche io ho dato moltissimo senza risparmiarmi ogni giorno.

Dal 13 giugno torno a vivere la mia città da cittadino con il sorriso e carico di mille ricordi e credo - e ne sono profondamente convinto - che ci siano altri modi per servire la propria comunità. Queste nuove sfide bisogna saperle coglierle fino in fondo, mantenendo in vita lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di fare che mi ha spinto a candidarmi a Sindaco dieci anni fa.

"Ognuno di noi cerchi di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'ha trovato", così recita Baden Powell nell'invito ai suoi amati scout e così vi lascio con i migliori auguri per ogni cosa bella. Buona vita a tutti.

(Vivi e sentiti applausi)

SINDACO CHECCHI: C'era un'altra fase, ma non riesco a dirla.

PRESIDENTE: "Certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova": Gianni Rodari. Grazie mille, Sindaco.

PUNTO N. 1 DUP 2022 - 2024 MODIFICA SEZIONE STRATEGICA, STRATEGIA OPERATIVA PER COSTITUZIONE AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "CUBI - CULTURE E BIBLIOTECHE IN RETE" E AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024 ELENCO ANNUALE 2022.

Passiamo adesso alla parte tecnica di questo Consiglio Comunale. Su tutte e tre le delibere di Consiglio abbiamo aggiunto due punti fondamentali che vi leggo, che sono le motivazioni anche all'interno di questo Consiglio: *"Dato atto che, a seguito dell'avvenuta pubblicazione del decreto del Prefetto della Provincia di Milano datato 8 aprile 2022, di convocazione dei Comizi elettorali per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale di questo ente, stante le disposizioni all'articolo 38, comma 5, del TUEL, il Consiglio Comunale deve limitarsi ad adottare gli atti urgenti improrogabili; ritenuto che detti requisiti ricorrono per il presente atto, quindi anche gli altri due, in quanto la tempistica scandita per il perfezionamento degli atti di costituzione della suddetta azienda rendono il presente atto urgente e improrogabile".*

Passiamo, quindi, al punto n. 1: "DUP 2022 - 2024 Modifica sezione strategica, strategia operativa per costituzione Azienda Speciale Consortile "Cubi - Culture e Biblioteche in Rete" e Aggiornamento Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024".

Chi presenta? Assessore, prego.

ASSESSORE DE CAROLIS: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Anche questa sera c'è un piccolo percorso che facciamo insieme. Questa prima delibera, in realtà, è una prima fase che si andrà a sviluppare propriamente nella seconda e nella terza, quindi quello che qui si va a deliberare è la sezione

strategia (è strategica, c'è un errore), strategica operativa del DUP, il Documento Unico di Programmazione, ovvero si vanno a creare quegli spazi operativi e strategici per poi arrivare alle due delibere successive.

I punti, come recita il titolo stesso, l'oggetto di questa delibera, sono sostanzialmente due: il principale è l'integrazione del Documento Unico di Programmazione 2022 – 2024, relativamente all'adesione all'azienda speciale consortile CUBI, di cui parleremo abbondantemente nel terzo punto, la terza delibera, sia nella sezione strategica sia nella sezione operativa e come dagli allegati che trovate.

In modo particolare, negli allegati alla delibera trovate in neretto la parte integrativa che, poi, ribadisco, vi verrà ampiamente illustrata, magari nei contenuti anche un po' più politici, nella terza delibera e vengono barrate le parti superate.

Il secondo punto è quello dell'approvazione del Programma triennale delle opere pubbliche 2022 – 2024, Elenco annuale 2022, così come risulta a seguito della proposta di modifica di cui un delibera di Giunta comunale del 26 aprile.

Anche questo, in parte, lo andremo a vedere nel secondo punto, quindi, in sostanza, questa delibera – ribadisco – è prodromica agli altri due punti che affronteremo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Domande? Interventi? Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione la delibera. Consigliere Alessandrini, Gazzola e Vassallo.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Votanti 20, favorevoli 20.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Consigliera Alessandrini.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Votanti 20, favorevoli 20.

PUNTO N. 2: PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2022/2024: BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024 - RIPRISTINO PAREGGIO PER SQUILIBRIO GESTIONE DI COMPETENZA AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS 267/2000- (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 5) – APPROVAZIONE.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Programmazione finanziaria 2022/2024: Bilancio di previsione 2022/2024 - Ripristino pareggio per squilibrio gestione di competenza ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs 267 /2000 - Approvazione".

Assessore, prego, a lei la parola. Per favore, un po' di silenzio.

ASSESSORE DE CAROLIS: Grazie, Presidente. Questa, in realtà, è una delibera che è un po' sulla scia dell'ultimo Consiglio Comunale che abbiamo svolto lo scorso 26 aprile. E' una delibera, consentitemi, un po' classica in un momento come questo, quindi, come si diceva fino ad adesso, è

l'ultimo Consiglio Comunale, quindi la chiusura di un ciclo addirittura decennale di amministrazione, quindi, come ci siamo detti già l'altra volta, l'intenzione è quella di lasciare quanto più trasparente e cristallina tutta la situazione economico finanziaria dell'ente, quindi, in sostanza, di che cosa prediamo atto?

Prendiamo atto di tre fattori sostanziali: la prima è che gli uffici richiedono un adeguamento generale della gestione dei servizi perché c'è, ma questo è fisiologico, se vi ricordate sempre più o meno a metà anno avviene, cioè si va sempre un po' a cercare di riequilibrare quelle situazioni dove si verificano delle minori entrate con quelle situazioni dove si verificano delle maggiori spese.

L'altro punto, se ricordate, con la delibera del Consiglio Comunale del 26 aprile abbiamo approvato il Piano economico finanziario della TARI, che, come ci siamo detti, per tutte le motivazioni che non sto qui a ripetere, riduce l'entrata dalla tariffa di circa 185 mila euro. Infine, sono state individuate minori entrate da sanzioni per violazione al Codice della Strada per euro 300 mila.

Che cosa succede? La somma di queste tre voci fa poco più di 571 mila, che è una somma che non è possibile recuperare da altre entrate o con la riduzione di alcune spese, pertanto si fa quello che stiamo facendo, è necessario ripristinare gli equilibri finanziari di parti corrente, come previsto dalla normativa. Sostanzialmente, come andiamo a ripristinare gli equilibri di bilancio? Le operazioni sono queste: c'è un adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità che lascio perché questa ha una natura più tecnica e c'è un'applicazione di avanzo di amministrazione per parte disponibile per un importo di 300 mila euro, quindi 271 mila euro li andiamo a prendere dall'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità che si va a ridurre e, in più, applichiamo l'avanzo di amministrazione nella parte disponibile.

Come vi dicevo prima, per quanto riguarda la parte di investimenti, si rende necessario finanziare l'acquisto degli arredi necessari per lo svolgimento delle elezioni amministrative e del referendum abrogativo del 12 giugno, finanziamo la quota per il conferimento di capitale a seguito dell'adesione alla costituzione di CUBI, di cui ha fatto cenno anche il Sindaco prima e ne abbiamo parlato anche nella precedente delibera, e c'è un adeguamento della spesa di investimento a seguito della decisione di destinare una parte dei proventi delle sanzioni amministrative l'acquisizione di dotazioni per la polizia locale, interventi per la sicurezza, per un ammontare di circa 150 mila euro.

Come dicevo prima, poi ci sono delle applicazioni per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione vincolato per spesa corrente, ma anche qui non voglio ammorbarevi in tecnicismi. Sostanzialmente, quello che in questo momento ci interessa è che il nuovo totale di bilancio per quanto riguarda l'annualità 2022 è di quasi 50 milioni e gli anni a seguire si pongono su una situazione di bilancio, nuovo totale di bilancio di circa 50 milioni nel 2023 e di 41 milioni 700 per il 2024.

Questo è lo scenario più tecnico di questa delibera, ma che si porta dietro un principio che ci siamo già detti ampiamente la volta scorsa, quindi non mi ripeto, che è quello di lasciare i conti quanto più in ordine possibile nella massima trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille. Fase delle domande? Discussione? Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione la delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 21 presenti, 17 favorevoli, 4 astenuti.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 votanti, 17 favorevoli, 4 astenuti.

PUNTO N. 3: BIBLIOTECHE - AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CUBI - APPROVAZIONE COSTITUZIONE E ADESIONE.

Passiamo all'ultimo punto, il numero 3: "Biblioteche - Azienda speciale consortile CUBI - Approvazione costituzione e adesione."

Assessore Papetti, a lei la parola, prego.

ASSESSORE PAPETTI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio l'assessore De Carolis che ha anticipato nel punto in cui si parlava della variazione al DUP il punto che tratteremo adesso.

Siamo qui questa sera per sottoporre a voi Consiglieri l'approvazione della trasformazione del sistema bibliotecario CUBI - E' un sistema basato sulla convenzione tra due sistemi bibliotecari - in azienda speciale consortile.

Come Consiglieri, avete potuto leggere e documentarvi sul percorso intrapreso attraverso la tanta documentazione che vi è stata inviata. Questa sera, però, spero di fare una cosa utile a voi, ma, soprattutto, ai cittadini che ci seguono da casa, di lasciare parlare un video che è stato fatto e costruito dal Sistema Bibliotecario, un video che, a mio avviso, è molto esaustivo e in pochini minuti spiegherà a tutti il percorso di diversi anni che ha portato la Conferenza dei Sindaci - il Sindaco parlava delle reti tra Comuni. Questa rete comprende più di cinquanta Comuni, più di settanta biblioteche - a scegliere proprio l'azienda speciale consortile come la più idonea forma di gestione per ridefinire il modello organizzativo del sistema bibliotecario, quindi lo dico anche al tecnico, così può mostrare anche da casa il video.

Ecco, "Impossibile riprodurre", interessante, ripartiamo. Era tutto preparato.

(Riproduzione di una registrazione audio e video)

ASSESSORE PAPETTI: Nel video sono stati definiti gli aspetti generali che ci hanno portato ad oggi. Avete visto le date, non sono tutte rispettate. Anche i tempi sono stati prolungati e questi documenti sono stati anche votati dalla Conferenza dei Sindaci nel mese di gennaio - febbraio di questo anno. Ecco perché anche i ritardi nell'approvazione finale, però dobbiamo anche capire per San Donato che cosa può cambiare con questa adesione all'azienda comunale.

Hanno parlato nel video del Piano Economico Finanziario. Ci sono diversi Comuni che hanno un importante impegno di spesa maggiore proprio perché nel percorso non hanno investito tantissimo sull'acquisto librario da dare come capitale all'azienda.

Come Comune, nel percorso abbiamo sempre cercato di aumentare la spesa di acquisto libri e come costo per la nostra Amministrazione, a parte il Fondo di dotazione che dobbiamo dare, che tutti i Comuni

devono dare per la partenza dell'azienda, noi avremo una variazione di bilancio di più 500,00 euro. Non cambia niente, a fronte di una centralizzazione dei servizi come l'acquisto libri, che, però, rimane anche un'autonomia di scelta nel catalogo da acquistare.

Un altro importante servizio è l'acquisto, l'ammodernamento, la manutenzione e la gestione delle attrezzature informatiche, dunque saremo continuativamente aggiornati, le nostre biblioteche saranno continuativamente aggiornate.

Potremo accedere, poi – l'hanno detto – ad acquisto di servizi a domanda che possono essere modulati sulla base delle esigenze sia dei nostri cittadini sia sulla base dei servizi che già le nostre biblioteche forniscono ai nostri cittadini.

Si è parlato, in particolare, di corsi di formazione per fornire nuove competenze, l'apertura domenicale. Noi abbiamo le associazioni giovanili, l'ha detto anche prima il Sindaco, che ci permettono di aprire le sale studio, ma questa è un'apertura possibile del banco prestiti, non solo delle sale studio, oppure – questa è una cosa innovativa molto interessante – questa Smart Library che ti permette da remoto di poter servire il cittadino che entra attraverso la Carta regionale dei servizi o altro, può accedere alla biblioteca, però questi servizi a domanda possono poi variare negli anni.

Questi sono i primi che potranno essere richiesti nei prossimi tre anni.

Per concludere il percorso, avendo iniziato questo percorso dieci anni fa come Assessore alle Biblioteche, lasciatemi fare un inciso, un particolare ringraziamento adesso voglio farlo io al Sindaco perché dieci anni fa mi ha conosciuto, mi ha scelto, mi ha voluto qui al suo fianco e mi ha fatto un grandissimo regalo. L'ha detto lui molto meglio di me. Mi ha voluto al suo fianco per questa messa a disposizione per il bene della nostra città.

E' un percorso che mi ha fortemente arricchito, sicuramente impegnativo, ma ricco di incontri, l'ha detto sicuramente lui, a partire dai miei colleghi di Giunta, dai Consiglieri e anche di tutti i tecnici comunali, ricco di ascolti, di confronti, di partecipazione, di condivisione, di delusioni, di obiettivi non raggiunti, ma di emozioni e tanto entusiasmo che mi ha permesso di conoscere la grande ricchezza della nostra città e comunità.

Tornando all'argomento della delibera, condivido pienamente questo percorso perché l'ho seguito veramente con attenzione dal 2012, dal possibile default che c'era stato tra il 2013 e il 2014 alla progressiva rinascita tra il 2015 e il 2018 e all'attuale, mi auguro, ripartenza, avendo partecipato direttamente alla definizione come rappresentante nella Conferenze intersistemica.

Un grazie va ai tecnici, anche i miei compagni di viaggio politici di quest'avventura, del percorso per CUBI hanno seguito tutti questo percorso e processo.

La parola a voi.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Domande? Prego, consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Buonasera a tutti, al Consiglio Comunale, a chi ci ascolta qui in sala e a chi è collegato da casa. E' un po' emozionante anche per me perché anche per me è l'ultimo Consiglio Comunale di questa consiliatura, quindi è comunque la fine di un percorso.

Torno all'argomento della delibera. Chiedo all'assessore Papetti di spiegare meglio, l'ha già detto bene, però noi, anche attraverso la Commissione e con colloqui diretti, conosciamo questo sistema, ma in

ausilio ai cittadini di spiegare meglio per chi, magari, è abituato al modello tradizionale di biblioteca e, quindi, anche un po' affezionato al classico sistema di utilizzo e fruizione di una biblioteca, cosa cambia. Dico la mia, poi, a questo riguardo, ma mi farebbe piacere che lo dicesse lei in merito a quali sono i cambiamenti che possono aversi nell'ambito di questo sistema in merito alla fruizione per chi un po' è abituato a considerare il sistema bibliotecario e il vivere una biblioteca in modo un po' tradizionale, come ho detto prima.

Da quello che intuisco, a me piace molto questo sistema, in realtà la fruizione, da quello che capisco, non cambia sostanzialmente, ma si arricchisce di nuovi strumenti grazie al fare rete, quindi il fatto di mettere a fattore comune delle esperienze e la possibilità di avere degli aggiornamenti, in realtà, consente di avere la possibilità di vivere sia in modo tradizionale la biblioteca, ma di poter godere anche di benefici che, magari, non sono oggi consentiti, ma che possono venire fuori semplicemente dal fatto di fare una comunità anche bibliotecaria.

Ci può spiegare meglio questo sistema?

PRESIDENTE: Ci sono altre domande? Prego, consigliere Pasqualini.

CONSIGLIERE PASQUALINI: Buonasera a tutti. Volevo anch'io ringraziare l'Assessore per il lavoro fatto e il Sindaco per il mandato dato, come ha giustamente raccontato l'Assessore.

Una domanda mi veniva rispetto a quello che abbiamo visto nel video. E' stata descritta quest'azienda speciale che si va a costituire e, come tale, volevo capire se ci sono dei conferimenti di personale da parte dell'ente comunale e del nostro, se eventualmente c'è da parte di altri enti, e poi è chiaro, dal video si capisce bene come saranno fatti in futuro dalla costituzione di quest'azienda in poi la fase di recruiting, visto che è descritto che è più semplice, un pochino più agevole rispetto a quello di un Comune, però volevo capire in questa fase iniziale come avviene e poi, dopo, nel futuro, quali sono, invece, le prospettive, se hanno già identificato dal punto di vista numerico come strutturarsi anche dal punto di vista delle varie competenze che hanno deciso di andare a reclutare per quest'azienda e per il suo futuro.

PRESIDENTE: Assessore Papetti, prego.

ASSESSORE PAPETTI: Grazie per le domande. Faccio una precisazione. Noi dal 2015, è stato detto anche nel filmato, siamo già un sistema di due sistemi. Prima eravamo il sistema bibliotecario Milano Est, una convenzione di circa 27 Comuni, ci siamo uniti nel 2015 proprio per far fronte alle difficoltà dovute alla cancellazione di finanziamenti che arrivavano dagli organi superiori quali Città metropolitana e Regione Lombardia, abbiamo sentito l'esigenza di aumentare il numero di Comuni, il numero di massa critica, anche per poter gestire i vari servizi che già erano in essere, soprattutto il prestito interbibliotecario, in maniera continuativa.

Noi fino ad oggi, ancora adesso, l'abbiamo visto anche nel Consiglio di luglio 2020 in cui abbiamo rinnovato la Convenzione, siamo una Convenzione di due Convenzioni di sistemi, quindi la rete in un certo senso c'è già. Il trasformarci in azienda speciale ci permette, come si è detto, di agevolare determinate scelte e percorsi e, soprattutto, permette ai Comuni capofila di questi due sistemi, il Comune di Melzo e il Comune di Vimercate, di liberare delle risorse di personale. Si parlava proprio

anche di personale perché le due convenzioni sono gestite da personale in carico ai Comuni capofila di convenzioni.

Che cosa vuol dire questo? Bloccare la capacità funzionale di questi Comuni.

Non si riusciva, si sono analizzate diverse possibilità per arrivare a una forma di gestione giuridica unitaria tra i due sistemi. La Convenzione era scartata a priori proprio per questa difficoltà di reperire un Comune che mettesse a disposizione un tot numero di personale, potrebbe essere dai nove ai dieci dipendenti, che gestissero un sistema così importante, si è valutata la Fondazione e, dopo confronti anche con sistemi bibliotecari che abbiamo intorno a Milano, si è definita la forma migliore per gestire il Piano strategico a cui si è fatto riferimento nel video, si è decisa la forma dell'azienda speciale consortile.

Unisco un po' le due risposte, consigliere Pasqualini.

Per quanto riguarda il nostro Comune, in questo momento non abbiamo conferimento di personale all'azienda. Il conferimento avverrà nel Comune di Vimercate che già gestisce ormai quasi in toto le due convenzioni.

L'avete visto, il responsabile del sistema bibliotecario melzese, ha parlato un attimo nel video, è andato in pensione ultimamente, dunque tutto adesso faceva riferimento a Vimercate e solo il loro personale verrà direttamente conferito all'azienda consortile. Si parla di quattro, cinque persone dipendenti.

Si è parlato di acquisizione di nuove risorse di personale, soprattutto per le biblioteche dei Comuni piccoli. Noi abbiamo sul territorio Comuni che vanno dai 35 mila abitanti ai 4 – 5 mila abitanti, 3 mila abitanti Dresano, che fanno difficoltà a tenere aperte le loro strutture. In questo modo non si sarebbe riusciti con la Convenzione, non si sarebbe riusciti con la Fondazione e con l'azienda consortile si possono assumere oppure fare gare con persone strutturate, competenti sul sistema bibliotecario e possono gestire anche, magari passando di Comune in Comune, le piccole biblioteche. Per rispondere a Pasqualini.

Questa rete e il Piano strategico che ha portato a costruire questa rete, ci è stato un percorso all'interno dei vari Comuni. Qui a San Donato c'è stato un incontro anni fa in Cascina Roma con le parti politiche sul nostro territorio e a Melegnano, invece, c'è stato un confronto con gli utenti delle biblioteche, avevano partecipato anche le nostre associazioni giovani per capire che cosa vogliamo dalle nostre biblioteche.

Parlava la consigliera Falbo dell'utilizzo tradizionale delle nostre biblioteche. Ormai l'avete visto, per chi è un utente delle biblioteche, anche delle nostre piccole biblioteche cittadine, si stanno evolvendo. Sicuramente continueranno il prestito bibliotecario dei libri. C'è stata un'evoluzione, anche con la pandemia, del prestito bibliotecario online. Abbiamo avuto un aumento di accessi a MLOL, la Media Library Online, a cui noi siamo legati, ma altri servizi. Avete visto, per esempio, in via Parri, sono state messe delle postazioni per un'Emeroteca Digitale, sono servizi nuovi all'interno delle biblioteche.

Abbiamo delle nuove sale per bambini.

PRESIDENTE: Assessore, è l'ultimo Consiglio, risponda alla domanda, non riiniziamo tutta la descrizione, altrimenti finiamo veramente [...].

ASSESSORE PAPETTI: Le biblioteche sono importanti da un punto di vista sociale perché sono luoghi di incontro, di socialità e i nostri giovani le conoscono bene anche da questo punto di vista, ma anche

di inclusione. In questo periodo importante, l'ha detto prima il Sindaco, con l'emergenza dell'Ucraina, abbiamo lavorato con le Associazioni del territorio in spazi diversi. Abbiamo questa nuova nostra rete, ma anche le biblioteche possono essere punto di ritrovo, di nuovi servizi, di corsi di formazione per nuove competenze, però questi progetti a domanda si potranno sviluppare anche in seguito e lascio anche il compito alla prossima Amministrazione di progettare questi servizi per la città.

PRESIDENTE: Grazie mille. Fase della discussione. Consigliere Fattorossi, prego.

CONSIGLIERE FATTOROSSÌ: Grazie, Presidente. Mi permetta intanto di iniziare il mio intervento con un sentito ringraziamento al Sindaco che viene un po' anche a seguito di quello che è stato il suo primo intervento, nel senso che in una fase storica in cui si fa sempre più fatica a trovare nelle aree territoriali persone che sono disposte ad assumersi quest'onore di rappresentare una città per tutta una serie di ragioni, tra cui responsabilità enormi, compensi spesso non adeguati, penso che fare politica sia sempre di più, nella figura dei Sindaci e degli amministratori locali, una scelta di servizio e a tutti i Sindaci, ma a questo Sindaco in particolare, penso che questa cosa vada riconosciuta, per cui un plauso a nome mio e del mio partito.

Entro nel merito del punto all'ordine del giorno, per cui c'è forte condivisione politica. Le scelte che vanno in una direzione di conservazione delle aree territoriali sia in termini di ricerca di efficienza sia in termini di costruzione di una potenza di fuoco, di una massa critica tale da poter fornire servizi sempre di più di qualità nelle aree territoriali, è sempre una buona idea dal punto di vista del nostro Gruppo. Starà alle future Amministrazioni utilizzare questo strumento in maniera corretta e a tutto il consorzio, dal mio punto di vista, crederci davvero, fare dei conferimenti reali a questa entità che permettano di sviluppare dei servizi utili a tutta la rete. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille. Non vedo nessuno, va beh, ci sta come ultimo, magari tecnicamente non si vede. A chi passo la parola non lo so. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE NODARI: Grazie, Presidente. Anch'io, come il consigliere Fattorossi, non posso esimermi dall'aprire quello che potrebbe essere il mio ultimo intervento in Consiglio Comunale per qualche anno con un sentito ringraziamento nei confronti di quest'Amministrazione, in particolare nella persona del Sindaco Andrea Checchi, a nome mio e del mio gruppo, della lista civica che ho avuto l'onore di rappresentare in questi dieci anni. La ringrazio per il suo servizio, è stato un vero privilegio accompagnarla in questi dieci anni e servire con questo Consiglio Comunale, per tutti i 24 suoi membri, di questa e della precedente consiliatura.

Nel merito di questa delibera, io penso che anche adesso, anche nell'ultimo Consiglio Comunale di questa consiliatura, questo tipo di atto che andiamo ad approvare sia rappresentativo perché è figlio di una forte volontà politica di adesione a questo progetto anche in un momento di apparente emparse amministrativo, dato dall'impossibilità di deliberare, come ha spiegato inizialmente il Presidente, se non su atti straordinari e la forte volontà politica si è tradotta anche, ovviamente, nell'aiuto e nel consenso tecnico della struttura nell'aiutare la politica a portare questa delibera qui, questa sera, in questa sede e, quindi, poter consegnare, come immagino con l'approvazione dell'intero Consiglio Comunale, un

servizio così importante, la prosecuzione e il potenziamento di un servizio così importante per tutti i San Donatesi.

Io, personalmente, so che bisognerebbe evitare la metodica personale in questi casi, però sono un utente della biblioteca da tanti anni, del prestito interbibliotecario, dei servizi che CUBI offre online, in particolare dell'Emeroteca Online, e sono molto contento del fatto che questo tipo di servizio verrà proseguito e potenziato all'interno di questa nuova forma costitutiva che, come ha già evidenziato l'Assessore e come ha già evidenziato il consigliere Fattorossi prima di me, comporta tutta una serie di miglioramenti nell'esperienza anche finale per l'utente e per il cittadino, ma anche dal punto di vista amministrativo abbiamo visto.

Non posso che chiudere davvero con un ringraziamento a tutti voi. Questi dieci anni sono stati a tratti faticosi in Consiglio Comunale. Non nascondo che, talvolta, il dibattito è stato anche difficile e difficoltoso e, a volte, anche frustrante, però, a fronte di queste difficoltà e scogli che hanno talvolta caratterizzato il confronto democratico all'interno di questo consesso, rimane forte in me l'idea che non ci sia forma migliore né alternativa di questa al governo di una città e penso che anche in tempi come questi, dove nel mondo si stagliano all'orizzonte autocrazie di fronte alle democrazie occidentali, io penso davvero che anche nel nostro piccolo, anche nella litigiosità talvolta di questo consesso si possa ancora affermare oggi che Atene è la scuola dell'Ellade e San Donato nel suo piccolo è la scuola dell'Ellade.

Vi ringrazio tutti per l'esperienza di questi dieci anni. Chissà che ci si riveda o forse no.

PRESIDENTE: Consigliere Biglino, prego.

CONSIGLIERE BIGLINO: Grazie, Presidente. Non nascondo che intervengo con un po' di emozione, dato che questo sarà il mio ultimo intervento in quest'Aula che mi vede sedere qui a rappresentare i cittadini dall'altro secolo, da 24 anni. Correva l'anno 1998.

Sono contento di poter intervenire e chiudere così la mia esperienza amministrativa con un punto importante come questo. Io sono sempre stato fin dal mio primo mandato assolutamente interessato al tema dei servizi bibliotecari. Da Consigliere comunale feci parte della Commissione Biblioteca quando ero un giovane Consigliere, un giovane uomo perché avevo 22 anni quando ho iniziato, e studiavo a quell'epoca, come ha ricordato prima anche il collega Puliti, non bisognerebbe scadere troppo nella metodica, però, effettivamente, quando si amministra la città, anche le esperienze personali e le conoscenze personali contano, per cui frequentavo la biblioteca, ho studiato lì per preparare gli esami dell'università e diciamo che uno dei miei rammarichi in tutto questo tempo lungo, quasi un quarto di secolo, è che, sostanzialmente, non siamo stati in grado di ampliare i servizi in modo significativo, per cui le iniziative sono state fatte, però, sostanzialmente, le strutture sono rimaste quelle e sono strutture che, per un città come San Donato, sono assolutamente insufficienti.

Quando approvammo il Piano del Pratone durante l'Amministrazione di Taverniti, c'era in progetto una biblioteca di tutt'altra specie che era stata progettata da uno degli architetti più importanti, era insufficiente anche quella, come aveva anche ricordato in diverse occasioni l'assessore Battocchio, nel senso che poi anche quella, come metratura, in realtà sarebbe stata insufficiente, ma sicuramente sarebbe stata un'innovazione forte per la città.

Non c'è bisogno di pensare a cose così innovative come quelle che spero si concretizzino anche con la partecipazione a Cubi rispetto ... servizi. Questo si sa da sempre, una biblioteca di pubblica lettura come la nostra non può essere distinta da una Emeroteca, invece abbiamo un'Emeroteca che sta in Cascina Roma. Adesso è di nuovo in biblioteca? Scusate, non vivere più a San Donato mi ... però gli spazi non sono comunque adeguati, purtroppo, a maggior ragione perché averla portata lì vuol dire averla ridotta ulteriormente.

Il modello di gestione di questo nuovo sistema bibliotecario, che, di fatto, è la fusione di due e già stavamo lavorando insieme come due sistemi bibliotecari dal 2015, quindi ormai da diversi anni, mi vede favorevole al 100 per cento perché io penso che un servizio pubblico essenziale come quello delle biblioteche, così come in altri ambiti, come quello dell'istruzione, non può non essere un servizio che viene erogato dagli enti pubblici nel modo più diretto possibile, per cui la costituzione di una società, di un'azienda speciale a totale controllo dei singoli Comuni per quanto riguarda i bilanci e il resto è sicuramente un passo fondamentale e importante.

C'è stata ... una ventina di anni fa rispetto ad altri sistemi di gestione più innovativi, più ... le aziende che, però, di fatto, sono stati quasi tutti fallimentari, anche di servizi economicamente rilevanti, come non è questo del servizio bibliotecario, per cui, a maggior ragione, un servizio come questo è un servizio pubblico che necessita di fondi pubblici e, fondamentalmente, strutturalmente e concettualmente è tutto basato solo su fondi che vengono erogati come costi di spese generali dell'ente.

Anche il riferimento al personale è importante perché io mi ricordo quando eravamo capofila di un piccolo sistema bibliotecario prima di entrare in quello di Melzo e avevamo come capofila tanti dipendenti comunali che nella biblioteca dovevano fare lavori per il sistema di catalogazione, fondamentalmente di catalogazione per il resto del sistema ed, effettivamente, è un peso oneroso per le singole Amministrazioni comunali. Era un peso all'epoca, quando c'erano meno vincoli rispetto a quelli di ora e ora è davvero insostenibile, per cui capisco che anche i due Comuni di Melzo e di Vimercate abbiano voluto questo nuovo sistema per evitare di avere questi vincoli sul loro personale interno di singoli Comuni.

Spero di non abusare troppo della pazienza del resto del Consiglio Comunale nel concludere l'intervento con qualche ringraziamento dopo tutti questi anni di servizio in Consiglio Comunale.

Sicuramente, come ha ricordato il Sindaco Andrea Cecchi prima, io ho più ricevuto che dato in questa mia esperienza, è indubbio. Mi sono impegnato, ho rivestito incarichi anche di rilievo, nel mandato scorso sono stato Presidente del Consiglio Comunale, quindi ho avuto anche l'onore di essere riconosciuto come una persona che era in grado di dare qualcosa, però è stato sicuramente più il ricevere dai tanti altri che ho incontrato nel mio cammino, sia qui nel fare politica all'interno del Comune, quindi i Consiglieri comunali, gli Assessori e i Sindaci, sia *(Interruzione audio)*.

Era saltato il sistema, per cui la mia memoria non può non riandare al ricordo del Sindaco Achilli, del Sindaco Taverniti e per ultimo, ma non ultimo, del Sindaco Checchi, che è stato quello con il quale ho collaborato di più in modo importante. E' stato anche il mio primo compagno di banco in Consiglio Comunale perché sedevamo di fianco e lui mi ha insegnato tutti i rodimenti, a parte schiacciare i bottini, quello ho fatto in fretta a imparare, devo ammettere, però anche tanto bon ton o modo di stare all'interno del Consiglio Comunale. Devo tanto a quell'esperienza da vicini di banco come i Consiglieri comunali tanti anni fa.

Per me è stata vita tutto questo che ho vissuto qui. Scusatemi, finisco proprio con quest'ultimo ricordo personale, ma non è stato un caso che, quando ho deciso il luogo dove sposarmi, ho scelto di sposarmi qui, all'interno del Palazzo del Comune, non in Cascina Roma, ma in sala Giunta, dove ho passato infinite ore, riunioni di maggioranza e riunioni di altro tipo. Mi sono poi sposato due giorni dopo in chiesa, a Bellusco, e sono anche contento, la ributto di nuovo sul personale, che questo CUBI comprenda tutto il vimercalese, dove sono andato ad abitare adesso.

Anche qui voglio ricordare brevemente che Bellusco, che è il Comune dove abito, ha già votato da qualche settimana questa delibera. E' arrivato prima, è arrivato entro il 30 aprile. Noi no, ma l'importante è arrivare. Sono davvero contento.

Ero angosciato dal terminare questo mandato senza portare in votazione questa delibera, per cui ringrazio l'Assessore per la tenacia con cui si è speso per riuscire a portare questa delibera in votazione oggi e la Giunta per essere andata dietro a questa volontà dell'assessore Papetti.

PRESIDENTE: Grazie mille. Grazie, Consigliere, non solo come predecessore, ma anche per questi 24 anni perché l'esperienza è stata importante e anche quello che ha trasmesso, la sua esperienza trasmessa.

Consigliere Mannucci, prego.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Grazie, Presidente. Questa è la serata per molti di noi del commiato politico, non solo del Sindaco.

PRESIDENTE: Sì, in teoria volevo un attimino chiudere i punti e poi, magari, potevamo aprire.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Sì, certo, ma la mia è solo una battuta. Non solo del Sindaco, che è vecchio come Abramo e anche il consigliere Biglino, ma è l'ultimo Consiglio Comunale per me, anche se non ho una lunga militanza nel consesso di San Donato. Mi ritengo anch'io un amministratore giurassico di altro Comune. L'unico che fa eccezione è Calculi, che è senatore a vita, quindi lui non ha questo problema che abbiamo noi.

Detto questo, permettetemi, siamo quasi come a fine anno scolastico, qualche battuta ci sta, anche se siamo molto seri su argomenti molto importanti come l'adesione al CUBI.

Volevo dire che qualche giorno fa mi sono sentito telefonicamente con l'assessore Papetti, abbiamo fatto una lunga e interessante chiacchierata. Ho seguito l'adesione del CUBI nel Comune dove mi andrò a candidare, è un Comune piccolo come Dresano e, conformemente a quello che diceva l'assessore Papetti, questo ente strumentale che andiamo a costituire è un ente che va di più in aiuto e in soccorso dei piccoli Comuni che hanno meno mezzi, non solo finanziari, ma anche meno dotazione del personale. Ricordo che, ad esempio, il Comune di Dresano ha tenuto aperta la biblioteca attraverso una cooperativa. Da quanto ho capito e da quanto ho letto, c'è anche la possibilità del sistema CUBI di erogare anche questi due tipi di servizi che, ovviamente, verranno pagati dall'ente locale che ne usufruirà, al di là della quota parte.

L'assessore Papetti nella lunga e interessante esposizione ha forse ommesso un particolare che con questo ente si è dovuto ad aumentare il costo pro capite dei cittadini rispetto a quello che pagavamo con il vecchio sistema interbibliotecario. I soldi investiti in cultura sono sempre soldi investiti bene, per

cui, personalmente, il mio voto sarà sicuramente favorevole a questo sistema che, tra l'altro, ho visto nascere da amministratore comunale in altro Comune in altre epoche. Erano le epoche che conosce bene il Sindaco Checchi, quando, appunto, vennero costituiti e dalle singole biblioteche si creano i sistemi interbibliotecari.

Credo che, da questo punto di vista, sia uno strumento solidale, che dà possibilità soprattutto ai Comuni più piccoli, di avere un'offerta culturale rispetto alle dotazioni economiche dei Comuni, degli enti locali piccoli che sono in sofferenza.

L'ultima cosa che ho visto dagli atti, noi stiamo andando in corsa, dobbiamo aderire perché, da quanto ho capito, ci sarà l'Assemblea di luglio. Dovranno essere costituiti gli organi direzionali di questo nuovo soggetto giuridico, pertanto io dichiaro il mio voto favorevole anticipatamente alla delibera che andiamo ad assumere questa sera.

Volevo ringraziare anch'io tutto il consesso consigliere, dal Sindaco al Presidente, al Vice Presidente e la Giunta, il Segretario Comunale, la dottoressa Brescianini, Vice Segretario e tutti i dirigenti e dipendenti comunali del Comune di San Donato Milanese che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio e la loro collaborazione anche verso chi sta da questi banchi del Consiglio comunale, ovverosia i banchi dell'Opposizione, chi ha il compito, l'obbligo e il dovere di controllare l'operato dell'Amministrazione comunale che ha avuto, la parte politica ha avuto il consenso degli elettori san donatesi. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Mannucci. Se qui ricordava sempre quando era Sindaco a Mediglia, il prossimo step ricordi quando era Consigliere a San Donato e si fermi lì eh. Grazie. Consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Sicuramente, rispetto all'esperienza di CUBI, ritengo che sia, come avevo già anticipato all'assessore Papetti, un'esperienza molto bella e, personalmente, sono molto favorevole. Tutto ciò che può in qualche modo consentire di accrescere la risposta alla domanda di cultura, tutto ciò che in qualche modo agevola e consente di ampliare il nostro orizzonte culturale e, quindi, aprire le nostre menti e avere una maggiore offerta mi vede sicuramente favorevole, quindi fin da adesso, come Capogruppo della Lista Insieme per San Donato, esprimo il nostro, mio e del consigliere Di Gangi, voto favorevole.

Colgo l'occasione perché, poi, in realtà, volevo cogliere quest'occasione per fare un saluto al Sindaco Checchi. Ci tenevo particolarmente a farlo perché io sono politicamente nata e cresciuta insieme a lui. Adesso vi metterete anche a ridere per quest'espressione, ma è così. Questi anni – vero, Sindaco? – hanno sicuramente caratterizzato, siamo stati molto frizzanti nell'espressione consiliare e, se non altro, abbiamo non fatto annoiare i cittadini quanto meno e questo consesso nelle tante sedute di Consiglio Comunale, che, lo confesso, sono state alcune volte frustranti, altre sofferte, altre gioiose, ma sempre costruttive.

Penso di aver fatto un'opposizione molto forte o, comunque, questo era ed è il mio ruolo, quindi a questo ruolo non ho mai abdicato, ma ho cercato di farlo avendo di fronte il politico e mai la persona. Condivido con lei il fatto che sia difficile quella seggiola sulla quale è stato seduto per dieci anni perché sfido chiunque a immaginare di dover mettere la faccia ogni giorno e accontentare, passatemi il verbo, che non è molto felice, le aspettative dei propri cittadini che non sempre si possono soddisfare perché un'azione politica deve avere uno sguardo lungo e spesso questo sguardo lungo non colpisce o,

comunque, non accoglie chi è vicino a te e che questo sguardo lungo magari non lo ha, però quella scelta, anche impopolare, magari devi farla lo stesso.

Ci siamo contrapposti in tantissime occasioni, ma ho anche imparato da lei e questo glielo riconosco perché ha avuto la santa pazienza ogni volta di ascoltarmi e di contraddirmi, quindi questo è stato un rapporto dialettico che almeno a me, personalmente, poi non so a lei, ha dato e insegnato. Ha insegnato anche un rispetto istituzionale.

Il mio primo Capogruppo è stato Marco Zampieri e la prima lezione che mi ha fatto, tra virgolette "lezione", è stata: "Mi raccomando, il rispetto istituzionale".

Questa è stata un'espressione che mi ha sempre guidato. Non dobbiamo mai dimenticare che questa è un'istituzione, che ti sei presentato davanti ai cittadini, ti hanno eletto i cittadini e tu rappresenti i cittadini, quindi hai una grande responsabilità perché non hai la tua faccia, anche se è questa che rappresenti qui, ma è quella della città, non solo del singolo Tizio, Caio e Sempronio che ti ha messo quella croce sul tuo nome.

In tutto questo percorso ci sono stati sicuramente momenti in cui le strade sono andate in modo parallelo direi.

Il saluto che le voglio rivolgere è quello che sicuramente hai insegnato a San Donato e a tutti noi che non bisogna mai perdere quell'aspetto umano e quella empatia che, glielo riconosco, lei ha sempre avuto. Questo è fondamentale perché una comunità, perché sia tale, deve riconoscersi in una sorta di riferimento, deve avere una guida e, sicuramente, per essere una guida, bisogna che in qualche modo la persona che questa guida sta rappresentando in quel momento abbia coraggio e anche paura, perché io immagino che questo percorso sia stato anche costellato di paure e anche di solitudine direi.

Questo è stato sicuramente un percorso. Ovviamente, l'atto politico, ho visto molti chiaro scuri e questo è stato il motivo di tanti scontri, però direi che in questo c'è stata sempre la volontà, penso da parte di entrambi, almeno sicuramente da parte mia e penso anche da parte sua, di voler fare delle cose, magari partendo da posizioni diverse, per il bene di questa città.

Questa è stata sempre la cifra che ci ha spinto ad andare avanti, magari su posizioni diverse e poi, alla fine, è questo essere umani. Diciamo sempre che bisogna restare umani e noi siamo sicuramente stati umani. Sicuramente, come lei dice grazie alla città, penso che anche la città le debba dire grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille, consigliera Falbo. Consigliera Ubertini, prego.

CONSIGLIERA UBERTINI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io che, come tutti voi, tengo tantissimo alla cultura. penso che questo progetto sia veramente stupendo e anche molto complesso e che ha richiesto molta fatica, ricco culturalmente, moderno e, a quanto pare, anche economico.

E' proprio il caso di dire che l'unione fa la forza. Con questo sistema si arriva anche a portare cultura laddove non avrebbe potuto esserci. I piccoli Comuni avranno le stesse cose che hanno i grandi e la cultura è ciò che arricchisce un Paese e in base alla cultura che ha, anche la qualità del vivere insieme e del sociale.

Ringrazio anch'io perché questa per me è la seconda fine di un mandato, il primo e il secondo ed è veramente un momento particolare di commozione, di tanti ricordi e di tristezza perché forse qui non ci saremmo la prossima volta.

Voglio testimoniare il vostro impegno, il nostro impegno, ma, soprattutto, il vostro, l'affabilità, la pazienza, la disponibilità a tutti quanti, sia agli Assessori, il Sindaco, il Presidente, tutti quanti e, naturalmente, i miei colleghi Consiglieri sia della maggioranza sia dell'opposizione. E' stata veramente un'avventura stupenda e direi che finisce andando a deliberare una cosa stupenda per me, la cultura, cioè parliamo del mondo intero, quindi faccio i miei complimenti a tutti quanti, a tutti quelli che ci hanno lavorato e ringrazio tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consiglieria. Consiglieria D'Ingianna.

CONSIGLIERA D'INGIANNA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi scuso per essere arrivata in ritardo per ragioni personali e famigliari, ma ci tenevo a esserci per quest'ultima riunione di Consiglio e per questo punto che ho seguito in questi anni con l'Assessore, ascoltavo la diretta mentre non ero in Aula, quindi non mi dilungherò molto, ma credo che sia importante sottolineare ancora una volta che il percorso, la costanza, la serietà e l'impegno delle diverse parti, sia politica sia amministrativa degli uffici, su un progetto importante come questo, questo è un progetto un po' emblematico e, quindi, sono orgogliosa e contenta che si concluda anche questo ciclo con un punto del genere.

Nel merito si è entrati, qualcuno ha già detto che non si entra nel personale, però io alla biblioteca sono particolarmente affezionata perché è stato il primo luogo che mi ha accolto come cittadina san donatese quando sono arrivata 14 anni fa come dottoranda dell'Università Bicocca. Abitavo qui, quindi studiavo qui e dalla biblioteca e dalle strade del centro ho iniziato a conoscere questa città, i giovani e poi le persone che si impegnavano in politica e nella gestione della città.

Anche da questo punto di vista ci tengo particolarmente e cerco anche di rimanere nel tema, ma volevo un po' allargare. Ho avuto modo di dirlo quando si è conclusa la Commissione su questo stesso tema e, riflettendo, tornando a casa, tante cose sono state già dette, però l'esperienza di amministrare o contribuire alla vita della città è un'esperienza pazzesca, non solo per le cose che si portano a casa con fatica o a volte, invece, con meno fatica, ma anche per le persone che si incontrano.

Io le ringrazio tutte e mi fermo qui.

PRESIDENTE: Grazie mille, Consiglieria. Consigliere Gazzola, prego.

CONSIGLIERE GAZZOLA: Grazie, Presidente. Sicuramente è un progetto importante. Preannuncio il voto favorevole della Lega a questa importante delibera che andiamo ad approvare.

Molto è già stato detto poc'anzi, quindi non è che mi dilungo più di tanto. Volevo un attimo ringraziare i Consiglieri Comunali qui presenti perché per me questo è stato il primo mandato come Consigliere comunale ed è stato un onere ricoprire questo ruolo, entrare a 19 anni e rappresentare i cittadini, coloro che cinque anni fa mi diedero la loro preferenza.

Sono stati cinque anni di crescita personale e politica, cinque anni in cui ho conosciuto ancora più a fondo una città importante, una comunità bella, con un grande potenziale come quella di San Donato. Ci sono state delle battaglie che, sicuramente, ci hanno visto su fronti opposti, però l'aspetto positivo credo che sia il fatto che non è mai mancato il rispetto nei confronti dell'avversario politico e di quest'aspetto ancora oggi, spesso, ci si deve ricordare perché molte volte si manca di rispetto nei confronti dell'avversario e questo non è sicuramente una bella immagine che si dà all'esterno.

Queste due parole solo per ringraziare tutti voi, i dipendenti comunali, i dirigenti con i quali abbiamo collaborato in questi anni e con i quali abbiamo cercato di portare avanti qualche nostra battaglia, qualche nostro progetto e qualche nostra iniziativa.

E' stata un'esperienza bella, formativa, sicuramente da consigliare ai tanti ragazzi che oggi si sentono poco rappresentati o distanti dalla politica. La politica è qualcosa che ci riguarda da vicino, che riguarda tutti noi e molti ragazzi dovrebbero provare a fare politica in maniera sana sul territorio, mettendosi a disposizione 24 ore al giorno e sette giorni su sette. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Vassallo, prego.

CONSIGLIERE VASSALLO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, preannuncio il mio voto favorevole con un monito che lancio alla futura Amministrazione, di vigilare affinché, effettivamente, questo servizio, così come ci è stato presentato, migliori i servizi e li integri su San Donato e che sia, quindi, efficace nel rispondere alle richieste mutevoli dei cittadini e dei ragazzi che usufruiranno di questi servizi e, soprattutto, un monito di attenzione affinché questo nuovo ente non diventi, come sfortunatamente vediamo accadere spesso in Italia, ma sicuramente non sarà questo il caso, un postificio dove si vedono porte girevoli di politici che, a fine carriera, rientrano a servire nei luoghi dove hanno lavorato come politici, quindi fare in modo che questo servizio sia efficiente e non diventi un carrozzone costoso, con servizi inefficienti, ma vigilerete e vigileremo affinché questo servizio sia funzionale per la città.

Qui arriva un po' la parte dell'emozione di salutare tutti voi per l'ultima volta in questo Consiglio Comunale. E' stato un piacere e un onore dibattere, scontrarci e collaborare con tutti voi. Ci abbiamo messo sicuramente tutti tanta passione, tanto impegno, tante ore, tante serate, nottate.

Io, come il consigliere Gazzola, come tanti altri Consiglieri che siamo entrati qui cinque anni fa, magari da ragazzi, da studenti, e ne usciamo quasi da giovani adulti con un lavoro. Sono cambiate tante cose in questi anni, non siamo le stesse persone di cinque anni fa. Fare quest'esperienza per la città è una cosa che voglio assolutamente anch'io consigliare ai giovani perché ti lascia tanto, devi metterci tanto impegno, come ho detto prima, tanto studio approfondito delle questioni molto complesse, però poi ti lascia tanto, impari, ti dà anche un po' quelle soft skills che sono tanto richieste oggi anche nel mercato del lavoro, confrontarsi, parlare in pubblico, avere a che fare con persone di diversa estrazione sociale, culturale ed economica.

Vi ringrazio. Ringrazio tutti e ringrazio la cittadinanza e auguro a tutti, giustamente in bocca al lupo per questa campagna elettorale che ci vede contrapposti in schieramenti diversi da quelli del Consiglio Comunale, ma con la consapevolezza che siamo tutti in corsa per quello che consideriamo il bene della nostra città e già questo è positivo.

Grazie ancora.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Pasqualini, prego.

CONSIGLIERE PASQUALINI: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare ancora l'Assessore per aver spiegato e risposto anche alle domande di prima.

E' stata già spiegata la positività e il valore di questo progetto, quindi penso che sia assolutamente da sostenere e penso che sia un modo nuovo di dare risposte in questo ambito che sta cambiando, è cambiato molto, soprattutto negli ultimi due anni e mezzo e penso sia proprio la strada giusta, quindi faccio i complimenti anche a chi ha lavorato, non solo l'Assessore, a questo progetto.

Volevo anch'io fare un piccolo saluto, visto che termina questo mandato, ma terminano soprattutto questi dieci anni di Amministrazione. Un ringraziamento particolare ad Andrea Sindaco per questi dieci anni, soprattutto questi ultimi molto difficili, dove nei mesi più difficili del 2020, dove quasi tutti noi eravamo chiusi in casa, in realtà lui non era mai in casa sicuramente perché so che eri sempre da altre parti nel momento in cui i dispositivi di protezione individuale, mascherine, eccetera, non erano di fatto presenti, in cui non erano presenti le vaccinazioni, eccetera, e, quindi, nel momento in cui chi si andava ad ammalare rischiava parecchio e, quindi, mettendo in gioco sicuramente la sua salute stessa e dei famigliari che stavano attorno a lui.

Sicuramente non ha neanche avuto il tempo di tanti altri cittadini o di quelli che hanno fatto quell'esperienza di vivere, magari anche di pensare troppo, come succedeva a molti che sono stati chiusi in casa per settimane. Non ha avuto sicuramente tempo perché ha avuto un periodo, penso uno tra i più difficili che siano mai capitati, dentro, invece, a un periodo di dieci anni che penso siano stati riassunti molto bene questa sera, ma anche durante il discorso del 25 aprile che ha fatto qui davanti al monumento dei caduti, dove ha ricordato sia in quel momento sia in altri alcune tappe di questi dieci anni, ma, in particolare, un aspetto mi ha colpito, che è quello non solo di lasciare un'opera nuova o delle progettazioni avviate o delle inaugurazioni, eccetera, ma quello di aver lasciato un senso di comunità e diceva che la dimostrazione di questo è, per esempio, il fatto che, nel momento in cui arriva una nuova emergenza e ci sono delle persone all'interno di questa emergenza che vengono dall'Ucraina, nel giro di qualche ora vengono accolte perché si è creata in questi anni una rete importante di relazioni. Questo è un aspetto che non è qualcosa di materiale. Magari non è un fiocco da tagliare, da inaugurare, non è qualcosa che ci aspettiamo quando parliamo, come abbiamo votato il punto prima del Triennale di opere pubbliche. E' qualcosa di diverso, ma è qualcosa che è stato costruito e rimane. Penso che sia un aspetto importante da sottolineare, per cui ringraziare questa sera.

Ci tengo a dirlo perché è una visione un po' diversa rispetto ad altri aspetti che erano emersi.

Ho preso questi tre minuti e mezzo, penso, non vedo bene fino a lì, per questo. Grazie ancora.

PRESIDENTE: Grazie mille a lei, Consigliere. Avevamo paura che fossero quaranta. No, tranquillo. Consigliere Braccolino, prego.

CONSIGLIERE BRACCOLINO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Saluto anche chi ci sta seguendo da casa e i presenti in sala.

Votare per la costituzione dell'azienda speciale consortile è ancora una volta una dimostrazione che quest'Amministrazione pone l'accento sull'importanza della cultura.

Come ci ha spiegato l'Assessore e come abbiamo visto nel video, quest'azienda speciale consortile può dare solo vantaggi alla gestione delle biblioteche, sia comunali sia alla rete che si verrà a creare, quindi offrirà sicuramente un servizio migliore a tutti quei cittadini, a quelle persone, per lo più ragazzi, che si rivolgono alle nostre biblioteche per avvicinarsi e condividere cultura e conoscenza.

Sono contento di poter votare per aderire alla costituzione di quest'azienda speciale e sono sempre più convinto che quest'Amministrazione abbia fatto bene sull'argomento cultura, infatti è stata sempre all'avanguardia sia su progetti innovativi sia sul modo di offrire i servizi a chi ne aveva bisogno.

Detto questo, mi volevo anch'io unire ai ringraziamenti al Sindaco, a tutta la Giunta e a tutti i colleghi Consiglieri che sono qui perché penso che l'ultimo Consiglio Comunale della consiliatura sia forse più emozionante del primo, infatti sono i miei primi cinque anni che sono qui in Consiglio Comunale, è stata la mia prima esperienza e devo dire che sto provando più emozione in questo Consiglio che nel primo Consiglio di insediamento. E' doveroso, quindi, ringraziare tutti voi che siete stati compagni di questo viaggio spettacolare.

Ringrazio i cittadini che in questi cinque anni ci hanno dato modo, con le loro critiche e il loro sostegno, di dare tanto a questa città e, quindi, volevo solo dire queste due parole giusto per salutare e chiudere questo Consiglio Comunale in un modo che è stato molto emozionante. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie mille a lei, Consigliere. Dichiarazioni di voto? No, possiamo votare la delibera. Togliete e rimettete le tessere, per favore. Grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 21, favorevoli 21.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 21, favorevoli 21.

Prima di chiudere, sfrutto anch'io questi due minuti perché oggi me l'ero anche scritto perché ho detto "Sarò emozionato" e sicuramente è così. E' un breve saluto, un breve ringraziamento in questo momento così particolare.

Innanzitutto, grazie a voi, Consiglieri, che cinque anni fa mi avete dato fiducia per questo ruolo che ho cercato di svolgere al meglio. Non è facile fare l'arbitro tra due fronti, maggioranza e minoranza, che a volte, devo dire di rado, ma qualche volta si sono scontrate anche con toni accesi. Credo di essere stato imparziale, lontano da logiche di appartenenza.

Ricordo il primo Consiglio, qualcuno aveva qualche timore e, secondo me, è stato abbastanza esemplificativo. C'è stato un momento in un Consiglio pre Covid, sono stati due Consigli, uno dopo l'altro. In un Consiglio la minoranza aveva detto che davo troppo spazio alla maggioranza. In quello dopo la maggioranza ha detto che davo troppo spazio alla minoranza e in quel momento ho capito che forse stavo centrando e credo di aver messo il rigore quando necessario nella gestione del mio ruolo. Ringrazio voi Consiglieri perché siete stati fermi nelle vostre battaglie, ma sempre ligi nel rispettare i ruoli e, soprattutto, anche il mio ruolo, senza mai travalicare quel confine che poi sfociasse in maleducazione.

Ai prossimi Consiglieri abbiamo lasciato uno Statuto, l'abbiamo rivisto, abbiamo rivisto alcuni regolamenti, tra cui il Regolamento del Consiglio Comunale, ne abbiamo introdotti alcuni che ci eravamo persi, come quello referendario. Auguro a loro di affrontare la carica di Consigliere con il massimo della passione per il bene comune, per il bene della nostra città e, soprattutto, l'invito fortemente alla preparazione, allo studio di cosa può fare o meno un'Amministrazione comunale, cosa può fare realmente un'Amministrazione pubblica.

L'ha detto prima qualcuno, adesso non mi ricordo più chi, il fatto della competenza. Un ringraziamento particolare va, naturalmente, a tutti i dipendenti, in particolare al Segretario qui al mio fianco per essere stato una guida e anche ogni tanto qualche rimprovero, senza "ogni tanto", giustamente va fatto, alla dottoressa Bresciani, tutti gli uffici, ma, soprattutto, permettetemi, a Giuditta, Giulia, Alessandra, Anna, Daniela per la pazienza verso il sottoscritto e per l'organizzazione sempre impeccabile che hanno avuto i Consigli Comunali sia il lavoro dei Consigli Comunali sia il lavoro svolto per i Consiglieri, come diceva prima anche il consigliere Mannucci.

Ultimo, ma forse il più importante, è a te, basta il del "li", è a te, Sindaco. Sono stati dieci anni particolarmente intensi, fatti di alti e bassi, di momenti belli e di momenti difficili. Chi ti è stato vicino sa bene quale sia stata la fatica, le rinunce e i sacrifici anche verso la tua famiglia.

Non siamo qui a parlare di risultati politici, ma sicuramente ti ringrazio perché hai saputo portare nella politica la relazione umana come principio base, come primo principio da cui non si può prescindere e, *in secundis*, perché hai insegnato a chi ti è stato vicino, quindi dico soprattutto che hai insegnato a me come metterci la faccia sempre, anche quando sappiamo bene, anche nei casi più problematici, quando le responsabilità non erano tue, magari erano della politica o interne alla macchina amministrativa. Quello di metterci la faccia sempre è un insegnamento che, certamente, almeno io personalmente, non potrò dimenticare.

Credo che chiunque sarà il prossimo Sindaco dovrà partire da questi due valori e, allora, ringrazio voi tutti con grande emozione. Sono davvero onorato di aver servito la mia comunità nel mio ruolo e la mia comunità che ringrazio e abbraccio veramente di cuore. Grazie mille a tutti.

Il Consiglio Comunale di questi cinque anni si chiude qui. Grazie mille.

(Vivi e sentiti applausi)

Grazie mille a tutti. Buona serata.

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Brando
Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Matteo Sargenti
Firmato digitalmente